

Incontri Domani con Angelo Bolchi, docente di Biologia molecolare, e Giovanni Mantovani di Chiesi

All'Orto Botanico le lezioni degli esperti incantano il pubblico

di **Claudia Olimpia Rossi**

Il senso di Ivano Fieni per i fiori è sbocciato da bambino: «il nonno mi portava in giro per le campagne a vedere le fioriture». Oggi è il giardiniere delle meraviglie. Ingegnere elettronico, laureatosi a fine anni '60, coltivando la passione ha inventato un lavoro che prima non esisteva e trasformato il terreno di famiglia di Cavriago in un luogo magico, meta di visitatori da tutt'Europa. Nell'ambito della rassegna di incontri «Mercoledì... Orto che parla», dedicati ai molti punti di vista che le piante offrono e da cui possono essere osservate, organizzati dall'Università di Parma all'Orto Botanico, l'ingegnere paesaggista ha parlato de «Il giardino in tutte le stagioni». Suscitano stupore e incanto nei presenti con le immagini



dei fiori immortalati nel suo giardino, Fieni apre mondi costellati di petali: oltre 500 specie. «Il giardino - spiega - è una cosa pensata. In questa stagione abbiamo fioriture meravigliose, ma è importante anche vedere il disegno complessivo, il gioco dei volumi e degli spazi.

È una questione di sensibilità». Fieni capì che non avrebbe potuto lasciarne ad altri la gestione, quando si accorse che un giardiniere tendeva a vendergli quello che aveva. «Io - ricorda - che leggevo tutti i testi della collana di Ippolito Pizzetti (maestro dell'arte del giardino, n.d.r.), mi sentivo molto più padrone della materia di lui. Così presi il coraggio di fare del mio hobby una professione. Mio padre, che aveva un'officina e desiderava mi inserissi nell'attività, fu comunque contento, vedendo che mi divertivo. Era strano proporsi come ingegnere progettista del verde. Nessuno l'aveva mai sentito. Quando poi uscì il servizio del mio giardino sulla rivista Gardenia, iniziai ad essere molto richiesto. Da allora non ho mai smesso di



L'arboricoltore Piergiorgio Barbieri «Le continue potature sono rischiose per la pianta e per la sicurezza»

L'arboricoltore Piergiorgio Barbieri ha parlato de «Il sistema vascolare e l'architettura di chiome e radici degli alberi»: «Questa tendenza a ricorrere - spiega - a strategie di continua potatura per ragioni di sicurezza rende molto complicato per la pianta ripartire, sia dal punto di vista idraulico che architettonico. Capitozzare, infatti, sopprime una parte di apparato radicale, rendendo la pianta addirittura più vulnerabile agli eventi climatici, che saranno sempre più intensi. A volte può bastare assicurare la pianta, qualora valutazioni evidenzino fattori di rischio, al terreno con cavi. Per l'Orto Botanico abbiamo scelto un approccio conservativo in un'ottica di salvaguardia del sistema albero. Il monitoraggio deve proseguire: abbiamo a che fare con esseri viventi che continuano a crescere e non vanno abbandonati».

C.O.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Its Tech&Food Ospiti per una settimana studenti spagnoli, francesi e portoghesi

Dall'estero per scoprire la Food Valley

Sono stati accolti i 35 studenti spagnoli, francesi e portoghesi che, per una settimana, hanno soggiornato a Parma andando alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche della Food Valley.

I ragazzi, approdati nella nostra città grazie al progetto Erasmus+ «Passeurs de Culture - Route Européenne des saveurs», sono stati accolti a Palazzo del Governatore dalla Fondazione Its Tech&Food. Partner del progetto sono scuole, Università e Centri di ricerca legati al settore food dei 4 Paesi. A portare loro i saluti sono stati Francesca Caiulo, direttrice della Fondazione e l'assessore al Turismo e alle Relazioni internazionali, Cristiano Casa. All'accoglienza ha partecipato anche Gabriele Agnetti, responsabile Programmazione e Controllo del Co-



mune di Parma. «Siamo onorati di avervi qui - ha spiegato Francesca Caiulo, in inglese, agli studenti -. Parma è una città ricca di eccellenze nel settore agroalimentare. Qui si possono trovare gioielli della tavola come il salame di Felino, il culatello di Zibello, il Parmigiano-Reggiano, un'ottima salsa di pomodoro, e anche farine e cereali di alto livello».

Caiulo ha quindi fornito ai ragazzi stranieri alcuni numeri su Parma e il cibo, per poi illustrare il programma degli studenti che con visite guidate, momenti formativi e degustazioni, sono andati a visitare i monumenti oltre a toccare alcune importanti realtà del territorio come Rosa Dell'Angelo, Rural, Azienda agricola Iris, Alma, Food Farm 4.0, Antica

corte Pallavicina, Castello di Torrechiara, Tenuta Venturini-Baldini e Laboratorio Aperto Parma. «Parma è nel cuore della Food Valley - ha aggiunto Casa -: un territorio che ospita molti prodotti Dop e Igp. E qui nascono tanti prodotti di eccellenza agroalimentare perché abbiamo tante realtà aziendali importanti in questo settore. Ad esempio Barilla, leader mondiale della pasta, è nata qui. Abbiamo dunque aziende che lavorano il cibo, ma siamo anche un territorio ricco di aziende che progettano e costruiscono le macchine per la lavorazione del cibo. Ospitiamo anche poli culturali legati all'agroalimentare, come gli otto Musei del cibo e Alma, la scuola per chef a Colorno. Parma è tante cose, e siamo contenti di avervi qui».

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani

Corsi di laurea a orientamento professionale

» **Domani alle 15 la Fondazione Super ER ha organizzato per gli studenti del 4° e 5° anno di scuola superiore il suo primo Open Day online, sui corsi di laurea a orientamento professionale delle Università di Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Reggio Emilia. Per l'Università di Parma i corsi a orientamento professionale sono due: «Costruzioni, Infrastrutture e Territorio» e «Qualità e approvvigionamento di materie prime per l'Agro-Alimentare». Dopo una breve introduzione in cui verranno spiegate le caratteristiche che contraddistinguono questa tipologia di corsi, si passerà a una breve presentazione. Alla fine gli studenti potranno scegliere tra 9 link (ciascuno per corso di laurea) e soddisfare ogni loro curiosità partecipando alle «stanze» virtuali dei corsi di loro interesse. Qui il modulo di registrazione all'evento: <https://super.unier.eu/it/news/open-day-dei-corsi-a-orientamento-professionale-per-scegliere-bene-devi-conoscere-meglio>. Sarà possibile iscriversi fino a oggi.**

Giornata di studi Organizzata dallo Csac con il Politecnico di Milano e l'Università di Parma

Venerdì all'Abbazia di Valsereina: «Architettura disciplina eteronoma»

Si rifletterà sull'architettura come disciplina «eteronoma» venerdì alle 14.30 al Centro Studi e Archivio della Comunicazione - Csac, in una giornata di studi organizzata con il Politecnico di Milano e l'Università di Parma e con il patrocinio del Comune.

In tempi di ibridazione dei saperi e di compenetrazione delle discipline, l'atto di analizzare il ruolo dell'architettura attraverso il filtro della sua «autonomia» o «eteronomia» facilita la comprensione delle tendenze in atto, favorendo l'attualizzazione di

frammenti di un dibattito scoltito nella nostra cultura e tradizione. Il termine «eteronomia», usato in contrapposizione ad «autonomia», da Kant in poi ha assunto un valore positivo connesso al reciproco rispetto tra ragione e creatività, tra scienza esatta e approccio empirico, tra contaminazione e isolamento, e introduce ogni qual volta il valore sociale della sua esistenza. Il programma: alle 14.30, gli interventi del rettore dell'Università di Parma Paolo Andrei, del rettore del Politecnico di Milano Ferruccio Resta e di Emilio

Faroldi, prorettore delegato del Politecnico di Milano. Alle 15 la prima sessione, moderata da Maria Pilar Vettori del Politecnico di Milano. Cristina Frosini del Conservatorio Giuseppe Verdi parlerà di «Architettura e musica», Michele Guerra dell'Università di Parma di «Architettura e cinema», l'artista Giorgio Milani di «Architettura e arte», Ferruccio Resta del Politecnico di Milano di «Architettura e scienza». Alle 16.30 la seconda sessione, moderata da Ingrid Paoletti del Politecnico di Milano, con gli interventi dello scultore

Edoardo Tresoldi su «Architettura e scultura», di Paolo Galuzzi di Sapienza Università di Roma su «Architettura e società», di Isotta Cortesi dell'Università di Parma su «Architettura e paesaggio», di Francesca Bortoletti dell'Università di Parma su «Architettura e teatro». Alle 17.45 Federico Bucci (Politecnico di Milano, prorettore del Polo territoriale di Mantova) proporrà un Commentario, e Filippo Bricolo (Politecnico di Milano) Note di Architettura, jam session. Responsabilità scientifica e organizzazione della giornata sono di Emilio Faroldi, Ingrid Paoletti, Maria Pilar Vettori. Il comitato scientifico: Stefano Capolongo, Dario Caspani, Pietro Chierici, Paola Greci, Michele Guerra, Sara Martin. La segreteria: Silvia Battaglia.

r.u.

© RIPRODUZIONE RISERVATA